… AIRES, 3 DICEMBRE 1876. N. 27

IL MALDICENTE

PERIODICO UMORISTICO SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE CORRIENTES. 102, INTERNO 10. | ESCE TUTTE LE DOMENICHE | ABBONAMENTO MENSILE ps. 10 NUMERO SEPARATO » 3

LO STATO D' ASSEDIO

Sú Apollo—sú, sú, sú.

Non v'é tempo da perdere.

Presto, cambia il nome al *Maldicente* —é un titolo troppo pericoloso durante la luna attuale e quelle che verranno in seguito sino all' apertura del Congresso. . . !

In epoche di stato d'assedio non é igienico essere maldicente.

***

Per parte mia stó con la *Tribuna*. Sono ottimista.

Lo stato d'assedio?

Bene, anzi benissimo; é lo stato naturale della razza latina (trapiantata in America); é il rewolver che difende il Governo che vá a spasso—Bene! brava *Tribuna!* evviva il rewolver.

***

Chi é che dice che Avellaneda ha paura?

Bestia. E che quando non vi sono serrature bisogna mettervi sentinelle, dice il *Courrier*. - Bravo *Courrier*— Evviva!

***

La Costituzione Argentina é una stanza senza serratura alla porta, secondo il *Courrier*—Qual meraviglia che da tanto tempo sieno state rubate da quella stanza le garanzie pubbliche e private se la porta non era serrata?

Ah caro Avellaneda, perché non vi avete messo la sentinella prima d'ora? Chissá che la libertá di andare a spasso, l'eguaglianza avanti la legge, la sicurezza della proprietá e della vita non le avessimo ancora? ma oggi é troppo tardi—! La sentinella fará la guardia a una stanza vuota.

***

Hanno sospeso il *Porteño*, la *Prensa*, il *Correo Español* per otto giorni!

Bene, benissimo, bisognava sospenderli per sempre. Cosí mille amici di Orion avranno il mezzo di cessare d'essere abbonati senza fare il *papelon* di avari.

***

Tutti i Governatori delle Provincie hanno telegrafato al sig. Ministro dell'Interno rallegrandosi che sia stata soffocata la rivoluzione in Buenos Ayres, e pubblicato lo stato d'assedio!

Bravi quei signori Governatori, bravissimi.

Ma di quale rivoluzione parlano essi? di quale stato d'assedio?

Ah! del solito dei bullettini — perché d'altra parte io me ne risento tanto dello stato d'assedio, come me ne sono accorto della rivoluzione.

Peró, che amore del prossimo dimostrano quei signori Governatori verso le provincie del littorale !!!

***

Il giovane Ministro Leguizamon vedendo che l'istruzione pubblica gli dava poco da fare si é preso sulle spalle il Ministero dell'interno.

La *Tribuna* che nella sua commozione é diventata tenerissima dello stato d'assedio, d'Avellaneda, d'Alsina e di tutti coloro che la potrebbero *sospendere*, ha trovato che il sig. Leguizamon é un eccellente, bravo, impareggiabile Ministro dell'interno.

Eh sig. Ministro, quali conversioni fá fare la paura?

Per parte mia me ne rallegro perché questa volta la *Tribuna* fú rimessa sul cammino della veritá.

***

Dicono che il Senatore Oroño dovrebbe capitanare la rivoluzione in Santa Fé e che sia stato imprigionato.

Me ne rincresce all'anima pei suoi creditori.

Chi sá che riescendo non avesse pagato l'aquatero, il carbonero, il panadero, il carnicero — Solo a quest' ultimo dicesi che deve la bagatella di 19000 pezzi!— e il creditore avrebbe ricevuto ben volontieri il pagamento anche in vacche Santafesine.

***

L' *Operaio* dá la notizia che il Colonnello Arias ha fatto soffrire grandi perdite ai ribelli nel respingerli da Gualeguay.

Come!

Se Arias in quel giorno era in Buenos Aires!

É vero che nell'Argentina il miracolo di Sant'Antonio si rinnova spesso.

Sarmiento vinse a Ñeambé restando nella casa rosada — e Gainza diventó generale per la vittoria di Don Gonzalo guadagnata del correntino Souza mentre egli stava *templando la guitarrita* nel Paraná — e vendendo el *ganado rebelde!*

***

Il Presidente della Repubblica ci ha chiamati *all'ordine* per non chiamarci *alle armi*.

Ha fatto bene.

L'olimpo é all'ordine — e stia sicuro Don Nicola che non andrá mai alle armi.

Gli Dei sanno per esperienza che per restare immortali bisogna serbare in eterno la pancia pei fichi.

E con questa protesta di fede firma

DIOMEDE

Rivista Infernale

Piú che ogni altro, il mese di Novembre quest' anno, fu ricco d'avvenimenti. Incominciando dall' estremo Oriente, stando alle notizie giunteci, sembra che i pericoli d' una conflagrazione Europea per la Eterna questione d' Oriente, sieno scongiurati—l'aria resta peró sempre *pregna* di gravi rumori bellici—e siccome questo é un'anno che tutti i *parti* sono fenomenali si teme qualche cosa di grave — gli armamenti continuano su vasta scala, e Vulcano che dalla sua Officina ebbe notizie, ci dice che per ordine di Marte *sudano i forni e liquefar metalli*

—

Antonelli é Morto in Roma, con grande dolore del Beatissimo Santo Padre—L'alto clero francese fa *Omnia possum* per farle

rimpiazzare d' un *paisano* loro — Povero Antonelli! Caronte ci racconta che quando arrivó alla Stigea palude, non voleva entrare per nessun conto nella sua barcaccia per cui si dovette ricorrere alla benemerita arma dei carabinieri—A Cerbero gli si dovette mettere la muserola tanto n'era rabbioso contra il povero *finado* Cardinal Segretario.

—

In Italia le ultime elezioni furono il canto funebre del passato ministero di destra — Minghetti a Legnago e Sella a Cossato bruciarono le ultime cartuccie, formarono l'ultimo quadro colle fino *allora* invitte legioni loro, ma *sventuratamente* come Francesco 1° a Pavia non ebber altra consolazione che nell'esclamare —tutto perdemmo tranne l'onore — ció che fino adesso non poté mai dire l'illustre Caudillo Entreriano.—Aristeo, Sileno e Vulcano ne sono dolentissimi — Giove, Mercurio, Ercole e Marte invece ne gongolan della gioia—La *plebe*: come sempre applaude e paga (*Beati gli Asini che avranno il regno dei cieli*).

—

Il devotissimo popolo Romano ricevette i Pellegrini Spagnuoli e Francesi col massimo entusiasmo—Si dice che a tre leghe da Roma non si trovava piú una carota né una patata — I rugiadosi ospiti ne furono comossi da tanto amore, e per non dare dei sospetti al *dispotico e crudele* governo di Vittorio Emanuele se la svignarono dalla Eterna cittá alla sordina. Sappiamo che Vertunno noleggió un pacchetto di Lavarello con carico di carote per Roma — Eccellente speculazione.

—

I Pirenei dividono sempre la Spagna dalla Francia—Le *divisioni* furono sempre la disgrazia della sventurata patria di E. Romero Jimenez.

—

Nel Norte-America il partito Federale fu sconfitto dal partito Unitario—Tilden la vinse su Grant—Il giornalismo Argentino vede in ció un grande avvenimento e pronostica ai fratelli del Nort un felice avvenire — Siccome peró sappiamo per esperienza che il giornalismo Argentino *disgraziatamente* non ne indovina mai una; temiamo per la grande Repubblica qualche sventura—Dio non voglia che imiti le sorelle del Sud.

—

Nelle Repubbliche del Centro America, come sempre fa gran calore — In alcune d'esse i Preti tendono al ribasso in altre invece al rialzo. Partendo dal principio che il progresso d' un paese stá in ragione inversa del valore dei preti si puó benissimo desumere, in quale di queste Repubbliche si cammina come i gamberi.

Anche nel Brasile sempre calore fortissimo e gli argentini *da buoni fratelli* vorebbero sempre dargli la febbre *Amarilla*. I preti come i fondi Argentini a Londra tendono sempre al ribasso. Ciononostante si preparano alla lotta che sembra sará accanita—Il paese peró progredisce—L'emigrazione affluisce numerosissima ed é bene accolta—Le finanze son floride e la pace non é menomamente alterata.—Facendo una comparazione con tutti gli altri stati limitrofi, si é indotti a credere che non é la forma di Governo che costituisce il progresso e la felicitá d'uno stato, ma sibbene la moralitá nei magistrati, la buona amministrazione della giustizia e il buon senso delle popolazioni.

—

Nella vicina *Republica* si gode la pace di Varsavia. I fondi ribassano—il credito ribassa.— la libertá sparita—le donne in ribasso— il Dittatore quasi va al fondo— I preti rialzano—Viva la Repubblica!

—

Nell'Argentina i preti sono in rialzo — per cui il paese *cammina*....

L'inaugurazione della Ferrovia Cordova Tucuman si fece con insolita pompa colla presenza di S. E. il presidente che pronunció un commoventissimo e lunghissimo discorso—. I giornali del paese dicono roba da chiodi di detta ferrovia. e dell'impresa costruttrice; ma siccome bisogna sempre credere lo contrario di ció che dicono, riteniamo che l'impresa fece il suo dovere e la linea é ben costrutta.—

Lopez Jordan, dopo esser scappato due volte, si presentó per la terza sul campo *dell' onore* offrendo come sempre il *suo prezioso* sangue in olocausto sull'altare della patria, e con un proclama pieno di parolone chiama all' armi gl' Entre-Riani *d'onore*. Fortunatamente peró sembra che di questi Entre-Riani *d' onore* ne incontri pochi, ed é probabile, che per la terza volta se ne vadi colle pive e l' *onore* nel sacco. Questo virtuoso cittadino Argentino costa giá solamente al Governo del suo paese la bagatella di circa quindici milioni di patacconi, senza contare i danni sofferti dal commercio, e le vittime sgozzate. *Cuidado* con simili patrioti.

—

La proclamazione dello stato d'assedio tarpó le ali alla Prensa, al Porteño ed al Correo Español. Un poco piú di prudenza carissimi fratelli l'esser tanto *repubblicani* e *licenziosi*. nuoce al deccoro.

—

Mitre tace sempre; e il suo silenzio vale piú che la *griteria* di tutta la stampa Ufficiale e non Ufficiale.

Se tutti lo imitassero, allora si che davvero griderei anch' io Viva la Repubblica! I preti ribasserebbero a rotta di collo — Oh che felicitá per il mondo quando questa specie non esisterá che nei musei. — All'erta Apollo.

PLUTONE.

Al vero certe vicende famigliari d'una ... de efficacia, ...

... parlar di politica, di stato d'assedio credo che sarebbe una vera sciocchezza perché abbastanza ne chiacchierano in tutti i tuoni i molteplici fogli di questa disgraziata capitale che per maggior derisione la chiamano Atene del Plata. Peró il collega Mercurio m'impose di far una pappolata, ed io anche a costo di farmi bastonare dalle mie lettrici diró, diró, diró quel che potró. Sabbato scorso sfidando la pioggia., il fango ed altri simili insetti, alle undici di notte feci la mia entrata nelle sale della simpatica Societá Stella di Roma, accompagnato nella mia escursione da un biondo figlio della bionda Albione.

Data una stretta di mano all' amico C. che ebbe la gentilezza di presentarci al Presidente signor Gatusso e ad altri molti che lungo sarebbe l' enumerare passammo a visitare il locale della Societá, assai ben distribuito ed ornato di trofei, bandiere e ricordi, il tutto ben messo e che fa onore a chi presiede e dirige.

Se le Societá italiane di Buenos Aires fossero meno numerose e ben concordi ed unite come questa, credo che il nome italiano su queste spiaggie sarebbe piú temuto e rispettato. Basta non facciamo commenti, ma affrettiamoci ad entrare nella sala da ballo perché il mio compagno é impaziente di vedere dei bei visini e ne ha ben donde.

Col mio inglese al braccio entro nel salone ma questi ad un tratto resta come pietrificato con occhi stranamente dilatati, lo tiro per la falda dell' abito ma non si muove, allora seguo la direzione del suo sguardo e scorgo a noi dinnanzi una leggiadrissima figlia d'Eva, il mio inglese lo sentivo borbottare: Goddam very lewly, finché per trarlo dalla sua ammirazione ci raggiunse l' amico C. che come aveva fatto cogli uomini fece colle signore e signorine, e precisamente per la prima ci presentó all' avvenente sua figlia che era l'oggetto dell' ammirazione del mio Jhon Bull, che credo volesse impazzire dalla contentezza e non finiva di ripetermi, very well, sublime ecc. io per farlo cessare dalle sue espansioni troppo clamorose pensai bene condurlo nelle sale del Buffet ove pel momento dimenticó il ballo e le signorine alla fragranza d' una succolente busecca a cui fece onore facendosene portare per quattro volte.

Ció non poteva essere nell'intenzione si danzava... ...signor Belli B... vare con maggior comoditá le moltissime bellezze che avevano sfidato gli elementi per il piacere della danza, fra le molte noteró una bellissima francese ancor giovanissima che per la sua statura sembra giá una matrona, e con certi occhi neri che formavano la mia disperazione.

Due fiori che attiravano l'attenzione erano due bionde sorelle lombarde all'accento, e che per la loro vivacitá e brio, formavano la delizia di coloro che avevano la fortuna di stringerle fra le loro braccia.

Io pensava all' amico Vulcano che se fosse stato presente avrebbe donato una parte del suo regno per poter fare altrettanto

Fino alle cinque si protrassero animosissime le danze, ma a quell'ora un filo di luce importuno fece avvertite le mamme che era l'ora che volge al desio di ravvolgersi fra due lenzuola, e diffatti accompagnati da una indiscreta pioggia abbandonammo quella simpatica societá, ove in mezzo al profumo di tante bellezze ci eravamo fatte tante illusioni e commessi tanti peccati di desiderio come dice Vertunno.

E qui felice notte.

ADONE.

Prudenza.

Apollo per timore di compromettersi coi semplici mortali sparsi sú questo sterminato suolo, coglie la splendidissima occasione onde celebrare il dolce e soavissimo canto dei rospi e delle rane.

Oh sovra ogni altro a me canto diletto
Di vaghi rospi ed armoniose rane
Tale un desio m' accandesti in petto
Che celebrarti vo' con rime strane
E te cantando vo' sanar il tedio
Fin che lo stato durerá d'assedio.
Ma eccoti il proto un misero mortale
Coll'occhio arcigno e colla faccia seria
M' avvisa giá con grido gutturale
Che al Maldicente abbonda la materia
Onde m' astringe pien di sentimento
A tralasciar sí nobile argomento.

APOLLO.

Sbizzarata.

Oh ma questa poi é un ingiustizia magna! che io, il Dio del sonno, l'incarnazione del dolce far niente, il rappresentante della svogliatezza abbia da lavorare, lo ripeto é un' ingiustizia.

Ma se la va di questo passo, dove l'andrá a finire, domando io; se mi si obbliga oggi a lavorare, e passi ancora se il lavoro forse tutt' altro, men che scrivere; ma scrivere, io adoperar la penna, la carta, l' inchiostro! Penna, inchiostro e carta lo dichiaro formalmente, sono per me le tre cose che piú abborro, delle tante che i mortali seppero inventare, in grazia di quel poco lume di ragione che noi creature perfette ci siamo degnati conceder loro.

Né si spaventino le mie lettrici gentili, né arriccino il loro bel nasino, o mi faccian il viso dell'armi se io dico detestare penne, inchiostro e carta, sebbene sia con questi tre articoli d'importazione che il vostro amato bene vi palesa la fiamma che lo arde, fra un infinitá di calde espressioni e di sperticati elogi alla vostra bellezza, ai vostri meriti, alle vostre virtú, e che piú o meno andiate loro debitrici di un poco di gratitudine e di simpatia, pure carine mie degnatevi un po' vedere il rovescio della medaglia?

Guardate quanti e quanti gemono e si disperano per causa d'un miserabile pezzo di carta insudiciata da poche goccie di quel veleno che si chiama inchiostro. Questi perché firmó e gli scade un pagheró, quello perché accettó e firmó un contratto oneroso, quest'altro perché ha ricevuto la nota del sarto o del calzolajo ecc. non finirei mai se volesse dirvele tutte le sventure di cui sono causa inchiostro e C.a

E poi la ragione piú chiara, piú patente, piú retta, non é il lagrimevole caso mio?

Io che me ne stava godendo in pace del piú saporito sonno del giusto, abbellito dai piú rosei sogni, conciliato da un zeffirino gentile che mi aleggiava al di sopra del muso, proprio quando tutte mi godeva queste delizie unite; essere scosso e svegliato brutalmente da quel dem....... pardon, da quel carissimo e garbatissimo Apollo che prendendo le veci di Mercurio mi viene a dire che mi debbo alzare, che debbo lasciare quella molle e fresca erbetta che mi serviva di letto, quella segreta mia caverna, ove mai non giunge importuno raggio di Sole a seccarmi la gloria, né rumore d'insetto nojoso, ma si gode di una pace e di una tranquillitá senza fine, per far cosa? orrore! per scrivere! per scrivere un articolo.

Né vale il protestare, il mandarlo a spasso, il dirgli che non so, che non voglio scrivere; egli é lá duro e immobile come quell' altra che il padre eterno aveva cambiata in statua di sale e mi ripete imperturbabile, quanto Pio nono in dir *non possumus*.

Non me ne vado devi scrivere, cosí si vuole con quel che segue; dammi un articolo pel nostro organo e poi ti lascieró in pace.

Che fare? bisogna bene aver pazienza! Fra un sbadiglio ed uno accidente all'organo e a chi s' ebbe in capo di volermi far scrivere, mi alzo, mi stiro ben bene le membra e poi mi do a cercare quelle tre cose indispensabibili che non voglio neppur piú nominare tanto mi mettono addosso i brividi. Ma invano io giro e rigiro per la mia dimora, di tali cose in casa mia non ve n'era e credo non ve ne sia stato mai, allora mi rivolgo raggiante di gioia verso il mio tiranno e gli dico vedi Apollo biondissimo, non posso neppur volendo, soddisfare alle voglie di chi ti manda, mi manca la materia prima; crederete che con tale argomento fosse tutto finito e che mi si dovesse lasciare tranquillo; niente di tutto questo, sapete cosa mi risponde quel b....iondo Apollo?

Se non ne hai tu ne abbiamo noi, vieni all'olimpo e ti sará fornito il necessario. Fu tale e cosí forte il colpo che ne risentii a simile riposta che non seppi r batter parola, lo seguii come un pecorone fino all' olimpo, mi lasciai sprofondare sopra un seggiolone soffice come il fusto d'un cannone, strinsi rabbioso quella fatal penna e mi misi per scrivere, ma oimé che quando con uno sforzo sovrumano di coraggio civico, avevo potuto superare la mia innata antipatia a quel lavoro, e mi decidevo a scrivere, mi avvidi che mi mancava il piú, cioé l'argomento.

E diffatti dove vado a prenderlo io l'argomento per fare un' articolo, se non sorto mai dalla mia grotta, se mia sola occupazione, mio solo lavoro, e divertimento in uno, é il non far nulla, il godere, l'assaporare, l' ineffabile delizia del dolce far niente? Ecco dunque perché non scrissi nulla e finisco quest'articolo prima d'averlo cominciato, col farvi un profondo e rispettoso inchino in segno dell'amore che ha sempre avuto per voi

MORFEO

Un po' di tutto

Quando il Signore creó il mondo... o meglio per farla corta quando il Signore decretó il diluvio universale..... cioé.....infine quando il Signore volle

persuadersi della pazienza di Giobbe gli scatenó contro tutte le piaghe dell'inferno. Giobbe che era in commercio, fatti i suoi calcoli trovó che gli conveniva resistere e non mosse lamento, e il Signore estatico per tanta virtú lo ricompensó facendolo partecipe delle ebbrezze eterne.

Al tempo di Giobbe la Repubblica Argentina non era ancora creata; era una sorpresa *in pectore* del sommo *Yehowa*.

Il sommo *Yehowa* si chiamava Bartolomeo e dice la tradizione che fu lui il creatore di questa Repubblica.

Per non plagiare l'antico Dio degli Ebrei in luogo di un Giobbe figlio di Simeone, scelse un Nicola figlio di Marco martire, e gli scatenó contro le piaghe dell'inferno e qualcheduna anche di quelle d'Egitto che erano sette.

Come tutti sanno, dicono i geografi argentini, riveduti e aumentati, che l'Egitto non é lontano dall'Entre Rios, cosí che le piaghe non tardarono ad invadere il corpo del paziente Nicola.

Nicola che ha poca fede nelle beatitudini del *Yehova* Bartolemeo tentó salvarsi e in omaggio all'omeopatico suo involucro ricorse all'omeopatia imponendo imprudentemente al piagato corpo una cura dietetica che tutti ritengono nociva.

Io che voglio bene a Nicola vorrei poterlo prevenire, vorrei convincerlo che cosí oprando si espone a grandi pericoli.

La si persuada Dottore, il caso suo é grave e grave assai — occorre una cura energica, quindi via l'omeopatia e la si consulti coll'alopatia—anzi per dirgliela giú nuda e cruda come la penso io, nel di lei caso, che come giá dissi é grave, un poco di empirismo non sarebbe fuori di proposito—Io so da mia zia che certi tumori si curano anche con la seta. La leghi, o faccia legare anche Lei quei tali tumori che dall'Egitto le sortirono nell'*Entre Rios*, abbia peró cura per un cordoncino sottile e forte; applichi poi il nodo al collo delle singole piaghe e stringa, stringa forte finché si senta.... guarito. Parola di Mercurio il rimedio é efficace.

—

Anche il Tempio di *Nuestra señora de la Piedad* é consacrato.

Predicó Aneiros condannando tutti coloro che non credono in lui e nella *paglia* del Santo Padre, alle fiamme eterne ed ai tormenti che non cesseranno mai. Avviso ai miscredenti.

La chiesa era gremita di preti, quasi tutti colla faccia incolta e poco pulita. Le divote accorse erano pochissime; tolte poche eccezioni guardandole si capiva subito perché si sono consacrate con tanto zelo alle gioje mistiche della religione ed alle ridenti speranze del paradiso.

—

Dice Leopardi che uno degli errori gravi nei quali gli uomini incorrono facilmente, sia di credere che sia tenuto loro il segreto, non solo di ció che rivelano in confidenza, ma anche di ció che senza loro volontá é veduto o altrimenti saputo da chicchessia, e che ad essi converrebbe che fosse tenuto occulto.

In uno di questi errori gravi incorre di frequente l'Eccellentissimo Arcivescovo Don Federico Aneiros; egli fa certe visite sospette che veramente, sia detto solo fra noi e a bassa voce, si dovrebbero *perpetrare* con maggior prudenza e un po' piú di avvertenza.

Faccia attenzione Don Federico; la Maldicenza é onnipresente e i di Lei seminotturni voli alla cosí detta *Casa degli Esercizi* che é situata di fronte al Mercato della Concezione, ormai non sono piú un mistero.

Lá vi sono delle belle fanciulle e delle donne *pietose* che ebbero da Lei l'incarico di custodirle.

Ripeto, la faccia attenzione Don Federico e *no olvide* il suo antecessore che dimentico della infallibilitá, colpí appunto in quella casa cosí giusto nel segno da provocare la pubblica indignazione; la Maldicenza lo ha lodato ma Lei sa bene che certe biancherie é meglio lavarle in famiglia.

—

Assistii la scorsa domenica alla rappresentazione della brava Societá Filodrammatica Carlo Goldoni. La funzione era a favore delle Scuole femminili della Società Unione degli Operai Italiani.

La sala era gremita di spettatori e non mancavano le notabilitá.

Nel palco d'onore osservai il simpatico Conte Vice Console che applaudiva a piene palme.

Il biondo direttore dell'*Operaio Italiano* sedeva in altro palco e sembrava assorto nella lettura della *Gazzetta d'Italia*; ci si dice che studiava il discorso dell'onorevole capo della destra commendatore Quintino Sella.

Si rappresentava il dramma *La sorella del Cieco* del compianto Davide Chiassone. É una bella produzione nella quale l'autore ha saputo rappresentarci al vero certe vicende famigliari d'una grande efficacia, ed ha saputo inoltre toccare profondamente il cuore introducendo delle scene in cui c'é un effetto vivissimo.

I nostri dilettanti lavorarono tutti abbastanza bene e i singoli caratteri non furono male interpretati; l'amante ci sembró un po' freddo e impacciato; soprattutto peró fu stupendamente rappresentata la buona e generosa Gabriella. Un bravo di cuore alla signora Vitali.

Tutti gli artisti furono calorosamente festeggiati e alle signore si regalarono dei giganteschi mazzi di fiori elegantemente guarniti di ricchi nastri di seta.

Poiché parlo di teatri diró due parole anche al signor Gerolamo Barch.... cioé al signor Giovanni Grassi della Societá Paolo Ferrari.

Le diró dunque caro signor Giovanni che lessi con piacere il suo *Comunicato* "all'Operajo Italiano." Molto bello e assai ben scritto. Peccato che non pensó a pubblicarlo nel "Maldicente." Lei non puó ignorare signor Giovanni che i proventi del Maldicente vanno a benefizio dell'Ospedale Italiano, cosí che come vede le sfuggí una buona occasione per acquistarsi un merito per il paradiso.

D'altra parte Lei dice qualche cosa, come che si debba tener calcolo del non pagar nulla.

Lei sbaglia signor Giovanni; il Mercurio del Maldicente ha pagato anche lui come un semplice mortale qualunque. Si figuri signor Giovanni che mi diedero nientemeno che le due sedie 191 e 192 (una per l'amico Vulcano) che come Lei ben saprá non sono le piú vicine al palcoscenico.

Per udire meglio Lei, arrischiai due tentativi di usurpazione ma sciaguratamente entrambi fallirono cosí che finii per rassegnarmi a rimanere alla retroguardia.

Quanto al suo Gerolamo Barchetti lei dice assai bene chiamando fortunati gli uomini che traverso le battaglie della vita seppero conservare la *verginitá di sentimenti dell'infanzia.*

E veramente non mi meraviglio quando vedo Barchetti, piangere ed accorarsi per l'infelicitá di sua figlia nella quale, come Lei dice egli ha concentrato *il suo avvenire.*

Solo mi meraviglio quando vedo il povero Barchetti destare nella sua disgrazia le risa del pubblico.

Ció non poteva essere nell'intenzione dell'autore e le citai il signor Belli Blanes che é padre come lo é Lei signor Giovanni, perché mi rammento che il Barchetti di Belli Blanes mi piacque e lo trovai piú naturale appunto perché non mi fece ridere.

A rivederci alla prossima rappresentazione e mi creda tutto suo

MERCURIO.

P. S. — L'Operaio di ieri dichiara che non pubblicherá d'ora innanzi altre notizie del paese se non *economiche* e *scientifiche*.

Se uno quindi si rompe una gamba non avrá piú il triste compenso di vedere raccontato il fatto nell'*Operajo*.

In tutti i casi ringrazierá la Commissione Direttiva dell'*Operaio* la quale corregge cosí bene gli articoli del nostro povero Stern.

Via signori un po' piú di dignitá.

Che direste se Stern venisse a fare il sarto o il calzolaio? Attendete ai vostri mestieri e non esponete il nostro *Gran Organo* a fare delle figure cosí ridicole.

Un Semi-Olimpo

Giovedí gli Dei dell'Olimpo si degneranno rivestire forme umane, e confordersi colla folla di mortali che accorreranno all'apertura del nuovo Stabilimento il **Passatempo** del nostro amico Flip, angolo Cuyo e Paraná. Il Dio minore che mandammo in esplorazione, ritornó con qualcosa di meglio che non la colomba di Noé. Ci raccontó mirabilia del locale, del giardino, della sala da ballo, della cucina, e della cantina, di questa in particolare, ci fece un mare d'elogi, e la scioltezza dello scilinguagnolo ci dava prova non dubbia di che giá ne avesse fatto saggio. Ci promise musica buona, e ballerine belle, buoni bocconi, buon nettare—e quel che piú monta, prezzi onesti. Tutte belle cose e raramente unite. Vedremo Giovedí se ci si disse vero, e se si, vanne certo Filippo caro, che te ne saranno grati, quanti amano scordare fra un bicchier di Chianti ed una sgambettata od una partita alle boccie la crisi e le miserie che affliggono la terra.

Noi ci accontenteremo di provare il tuo Chianti, e di sbirciare le belle mortali che verranno a sagrificare in omaggio della nostra campagna Tersicore. Mantieni quanto prometti ed avrai in premio dall'Olimpo decretata una piramide di fiaschi di chianti (vuoti) da erigersi a perenne memoria nel mezzo del tuo giardino, che hai saputo trasformare in paradiso terrestre.

E voi mie amabilissime (ed amate) lettrici, non siate da meno degli Dei, inducete i vostri rispettivi papá o mariti, con qualcuna di quelle moine che sempre avete in serbo per le grandi occasioni, a condurvi al Passatempo, non ci perderete nulla, ve lo garanto io, e non é poco, il mio amico Flip che é ancora un bell'ometto, benché abbia i baffi che non son piú neri, (per non dirli bigi) ha fatto fabbricare espressamente per voi un'ampia e fresca sala da ballo; e sará lui lá a ricevervi e farvi gli onori di casa con quel sorriso garbato che usa mettere fuori quando gli capitano avventori in gonnella.

Vedete bene che se la merita una visitina, non foss'altro che per gratitudine, ed anch'io c'avró il mio utile, che godró della felicitá di fare la vostra desiderata e simpaticissima conoscenza e protestarmi una volta di piú, vostro ammiratore perpetuo. *Un Corriere degli Dei.*

Notiizie Varie.

L'operaio Francesco Ricci ci manifesta un'idea che noi approviamo pienamente.

Egli propone, stante l'imminente arrivo in rada, del legno che ci porta la Statua dell'illustre Mazzini, e delle spese a cui si dovrá andare incontro per lo sbarco e collocazione della medesima, che si nomini una commissione composta di persone influenti e disposte ad occuparsene, onde raccogliere i fondi necessari.

Maurizio Quadrio

— Il 23 Ottobre venne tumulata a Roma in campo Varano la salma di questo illustre patriota.

La cerimonia fu mesta e solenne: erano intervenute le rappresentanze di varie societá popolari con le rispettive bandiere ed un gran numero di persone.

Vennero pronunziati alcuni discorsi.

Il cannone di 100 tonnellate.

— Essendo finalmente stato ultimato il bersaglio al balipedio di San Bartolomeo e collocate le piastre di 55 centimetri che dovranno servire pel *Duilio*, ieri si cominciarono le prove della loro resistenza con cannoni Armstrong da 25 e da 28.

Tre furono le piastre sperimentate e contro ognuna di esse fu sparato un colpo col cannone da 25. La penetrazione di ogni colpo fu di circa 28 centimetri, ma quantunque la punta dei proietti e abbia oltrepassata la metá dello spessore, pure tutte le piastre soffrirono qualche screpolatura.

Due colpi, uno da 25 ed uno da 28, esposi contemporaneamente e diretti quasi sullo stesso punto spaccarono la piastra, uno de'cui angoli fu lanciato a considerevole distanza.

Alle ore 3 pom., giunsero sul luogo le LL. EE. i ministri Brin e Mezzacapo; allora vennero sparati due colpi in mare col cannone da 100 tonnellate con ottimo risultato; vennero pure esposle tre torpedini a poca distanza dalla spiaggia.

Assistevano alle esperienze, molti ufficiali e stranieri, parecchi corrispondenti di giornali, fra cui quello del *Times*, i rappresentanti delle potenze e molti altri che troppo lungo sarebbe il nominare.

—

In Idronacqua (Aquila) é stato condannato il vice parroco ad una multa per infrazione alla legge, essendosi recato in pompa magna con tutte le formalitá di rito a ricevere il Vescovo della diocesi di Solmona fra assordanti suoni di campane, inni, canti ecc. — Bene per dio, si continui cosí e ben presto la razza prete non sará piú cosí rigogliosa nella cara patria nostra.

—

Leopoldo Marenco ha scritto una nuova commedia — *Gli amori del Nonno* — fu rappresentata in Roma al Teatro Valle. Sará un trionfo di piú per lui, ed una gemma da aggiungere alla sua corona giá ricca.

Quando sará che qualcuna delle nostre Societá Filodrammatiche verrá procurarci il piacere di ammirare e di applaudire tanto simpatico autore?

Appiccato per aria

— I giornali Nord-Americani danno notizia d'un nuovo sistema d'esecuzione, messo in pratica testé per la prima volta.

Un certo Diggles, condannato per aver ucciso un suo figlio di undici anni, fu condotto sulla strada per esservi appeso.

La folla che seguiva gli esecutori incontró degli areonauti, che stavano per gonfiare un oreostato col quale dovevano eseguire delle esperienze. Una strana idea venne d'un tratto in mente agli esecutoo, della legge. Impadronitisi dell'areostatri si fissó un nodo scorsojo alla navicella, ed in esso fu stretto il collo del condannato e si pronunció il *lascia andare*.

Fu uno spettacolo orrendo il vedere quello sciagurato dibattersi nelle convulsioni dell'agonia, trasportato verso le nubi che coprivano il cielo!

Contrariato dal vento, l'areostato col suo lugubre fardello rimase per tre giorni sopra il paese, circondato dai corvi che spiavano la loro preda. Con l'aiuto d'un telescopio si scorgevano i piú arditi fra quei voraci animali divorare gli occhi al cadavere.

Costume femminile

Per la terza o quarta volta trattasi di tenere un grande congresso di donne a Nuova-York per discutere la questione del costume femminile.

La promotrice di questo congresso signora Mary Yillotson di New Yersey ha giurato guerra alle giubbe, *jupons*, busti ecc. Non osando ancora pronunciare la parola *erecches* (calzoni) il cui solo nome farebbe cadere svenuta una ***miss*** inglese ha ricorso ad una ingegnosa perifrasi essa ha chiamato un paio di pantaloni un ***dual form*** ossia doppio vestimento.

Al Teatro Goldoni Si ripete questa sera il Dramma SILVIO PELLICO a cui fará seguito una farsa.

S'ebbero quei bravi dilettanti tale abbondanza di applausi Domenica scorsa in occasione del beneficio delle scuole femminili della societá Italiana, che crediamo inutile il raccomandarli al pubblico che giá ben li conosce.

—

In mancanza di spazio rimandiamo a Domenica ventura la rivista musicale.

—

Amico Apollo

Invece di una eccoti due sciarade.

La seconda é tanto *classica* che all'indovino di essa invece di ps 50 di premio puoi promettere la immortalitá che non puó mancare di derivargli dalla pubblicazione del di lui nome nelle pagine imperiture del "Maldicente".

PANE.

Conformandoci col volere del Dio Pane verrá decretata dall'Olimpo l'immortalitá a chi ci manda la spiegazione della seconda sciarada,.

—

SCIARADA PRIMA

Primo prolifico;
L'*altro* festevole;
Il *tutto* lirico.

—

SCIARADA SECONDA

Giovane auriga inabile
Nel *primo* si affogó;
Sull'*altro* in mille spasimi
Un semidio crepó.
L' *intier*, che spesso rende altri immortale,
Suol tirare le calze all' ospedale.

Consultorio Medico Specialista
delle malattie del petto nervose e segrete
Sistema Eclettico Medicine Vegetali

Innumerevoli sono gli ammalati che possono dar testimonianza della efficacia di tal sistema per essersi radicalmente ristabiliti da malattie infiammatorie e croniche, che avevano ricorso a tutti i mezzi terapeutici conosciuti fino ad oggi.

Ogni ammalato innanzi di cominciare il metodo curativo é riconosciuto in detto Consultorio da varii Medici. Non sono ammessi quelli che dal Consulto risultasse non potersi garantire loro la completa guarigione.

Le persone che vanno al detto Studio Medico non pagheranno fino a che non stiano completamente sane.

Per ogni visita a domicilio 50 ps. m/c. Per operazioni chirurgiche, a convenirsi.

La persona che si ha carico dell'assistenza degli ammalati é un Medico Chirurgo approvato dalla facolta di Medicina di Buenos Aires.

Cerrito 132, dalle 12 alle 5 della sera
Alle Domeniche dalle 10 alle 12 ant.

CAFFE RISTORATORE
CROCE DI MALTA
115 - CALLE ARTES - 117

—o—

CUCINA ALL' ITALIANA

VINI IN BOTTIGLIE ASSORTITI DI TUTTE PROVENIENZE

—o—

Alloggio per forastieri a prezzi modici

Servizio speciale per banchetti, lunc, pranzi anche a domicilio per cento persone.

117 — ARTES — 115

M.

Articoli legittimi italiani

F. BERTUCH Y COMP.

UNICI INTRODUTTORI E RAPPRESENTANTI PER LE REPUBBLICHE ARGENTINE URUGUAY E PARAGUAY, DEL VERO

FERNET BRANCA
Il liquore il piú igienico conosciuto.

VERMOUTH DI TORINO
della stimata marca

GIU. BALLOR e Comp.

N. B. — Esistendo ancora partite vecchie di qualitá inferiore preveniamo che ogni cassa e bottiglia devono portare il nostro nome F. Bertuch y C.

BUENOS AIRES

—o—

VINI DI LUSSO ITALIANI. — Ricevuti direttamente dalle tenute de

BARONE B. RICASOLI

GENERALE J. RICASOLI

Cav. G. TOSCANELLI

ecc. ecc.

IL RINOMATO

CHIANTI VECCHIO
marca Pasquale Cianfanelli

LIVORNO

Lacrima Cristi 1872
LEGITTIMO

E QUANTITA D'ALTRI VINI ITALIANI

ESCRITORIO

286 - ESMERALDA - 286

M.

LA RIVADAVIA
GRAN FABRICA DE FIDEOS

Á VAPOR

1545 — Calle Rivadavia — 1545

BUENOS AIRES

FIDEOS DE TODAS CLASES — SUPERIOR CALIDAD

FIDEOS AL USO DE GENOVA — VARIADO SURTIDO

M.

Mansu to Savio
Professore di canto giá allievo del Regio Conservatorio di Milano.

Corrientes esquina S. Martin N. 102.

Dalle 8 alle 11 meridiane.

TALLER DE GAZ
ALFREDO CATTANEO

Si é traslocato nella calle

CORRIENTES, 361 tra SUIPACHA E ARTES

M.

OCCHIO O SIGNORI !!

GRAN NEGOZIO DI FORMAGGI
326, CALLE CANGALLO, 326

FORMAGGIO PARMIGIANO,

FORMAGGIO SPECIALE

BUTIRRO FRESCO

ASSORTIMENTO IN

LATTICINI E UOVA

Prezzi Moderati

M.

FARMACIA DELL'UNIONE
LABORATORIO CHIMICO

DIRETTO DAL SIGNOR SILVIO BOARI

GRANDE ASSORTIMENTO IN ISPECIALITÁ MEDICINALI

CALLE SANTIAGO DEL ESTERO, 399

M.

EMPRESA PRIVILEGIADA

DEL

CIMIENTO IGROFUGO
Para sacar completamente la Humedad de los edificio

534 — CALLE CANGALLO — 534

JUAN POGGI

(PROPIETARIO)

NUOVO ED UTILISSIMO
Sistema per la pronta e sicura guarigione della Blenorragia

(scolo)

Colle candellette antiblenoragiche si ottiene un triplice scopo.

1 evitare la singolare ripugnanza ed i disturbi gastrici che sogliono produrre i composti di Copaiba e Cubebe che fino ad oggi si usarono nella cura di detta malattia.

2. Sostituire molto vantaggiosamente le iniezioni quali spesso altro effetto non producono se non quello di un semplice lavatorio.

3. La comoditá di applicazione senza sensazione di dolore.

Le Candellette Antiblenoragiche introdotte convenientemente nel canale dell' uretra guariscono perfettamente qualsiasi scolo sia recente sia cronico nel periodo di pochissimi giorni.

Nei restringimenti Uretrali causati da malattie trascurate, o da certe funeste iniezioni, queste candellette spiegano un effetto veramente maraviglioso.

Servono ugualmente che per le donne nei fiori bianchi ed in tutte le affezioni della matrice.

Detti medicamenti si preparano solamente nell'antica Farmacia Argentina di Gerolamo Silvano Chimico Farmacista, via Potosí angolo Santiago del Estero, Buenos Aires.

N.B.—Ai rivenditori che ne comprino all' ingros o si fará un notevole ribasso.

M.

PASSATEMPO

Angolo Cuyo e Paraná

Giovedí 7 corrente

apertura di questo delizioso

STABILIMENTO

Giardino - Sala da Ballo - Ginnastica

e Giuoco di Boccie.

LA ABUNDANCIA

GRAN FABBRICA DI

Cigarrillos Especiales

Premiati nell' Esposizione del Chili

CALLE DE LAS PIEDRAS ESQUINA A MEJICO

BUENOS-AIRES

Questa gran fabbrica da due anni stabilita nell'istesso locale che occupa attualmente, e grazie alle cure del suo proprietario **D. M. Mendez de Andes** ottenne di portare la elaborazione dei **Cigarrillos** ad un grado invidiabile e degno del maggior encomio.

Il tabacco che sempre s'impiega e del migliore e piú puro che arriva dall' Avana al Rio dell Plata, e la carta proviene dalle migliori fabbriche di Alcoy.

Oltre a trenta operai sono attualmente occupati nella fabbricazione dei famosi e speciali **Cigarrillos de la Abundancia** che furono accolti con tanto favore dal pubblico, mercé le eccellenti ed inimitabili qualitá che li distinguono

I **Cigarillos especiales de la Abundancia** senza alcun dubbio sono oggi gli unici che godono la generale accettazione, ed anche gli unici che meritano il nome di **Especiales.**

Desideroso il proprietario di questa gran fabbrica di facilitare al pubblico l'aquisizione di tanto deliziosi **Cigarrillos**, ha stabilito numerose agenzie e succursali tanto nella Capitale come nei paesi di Campaña e nelle Provincie interiori per la vendita all ingrosso ed al minuto.

In BUENOS AIRES oltre la fabbrica, deposito centrale, sono incaricati della vendita all'ingrosso, ed accettano qualunque commissione per importante che sia.

I Signori -- Trelles. Garcia y C., Necol, Arabeheti hermanos, Labarte Dirube y C. Santiago Nocetti y C., Herraiz y C. y Vicente José Caride.

In Lobos, Don Beltran Lafitte; in Cañuelas, Sr. Benito Campaña y C.; in San Pedro, Don Vicente Catoira; in Junin, Don Marcial Garcia; in Mercedes, D. Santiago Oliveri; in San Martin, D. Luis Lopez; in Chascomus, D. Angel Blanco; in Carmen de Areco, sig Gaetano Suchez y C.; in Rauch, Sig. Romariz y Martinez; in Gualeguay, sig. Q Pensoti y C.; nel Paraná. D. Riccardo Vadillo; in Mendoza Sig. Mernis y Valentin; nel Bragado, Don José A. de San Martin; in Monte Caseros (Entre Rios) Don Rosalino Villamia, in Gualeguaychú Sig. D' Acosta y Nuñez.

M.

RESTAURANTE E CANTINA DI VINI

DI

CASTELNUOVO PIEMONTE

134 — SUIPAGHA — 134

In questa casa vi si trova un assortimento di vini legittimi di Piemonte, vini Barbera Nebiolo, vino bianco, ecc grappa legittima di uva, a prezzo modico.

La casa stessa quanto prima avrá pure un assortimento di vini italiani pel dispaccio in bottiglie da litro, in barili, ed in damigiane, a domicilio a prezzi convenienti per qualunque famiglia.

134 — SUIPACHA — 134

M.

SUIPACHA ESQUINA CUYO

Nuevo y gran surtido de sombreros de todas clases por mayor y menor.

La casa recibe directamente de todas lás principales fábricas de Europa y puede vender mas baratos que las demas sombrererias.

En adelante, el nuevo surtido, abrazará todas las clases y será al alcance de todos los bolsillos;

NOTA — Se da letras sobre Paris, por cualquier cantidad y pagaderas á la vista en todos los pueblos de Europa.

Franqueo de cartas para todos los paises.

a casa está tambien abierta los dias de fiesta.

M.

117 - CALLE ARTES - 115

—o—

MASSARA PIETRO

OROLOGIAIO

S' incarica di aggiustare qualsiasi generi d orologi tanto da tasca quanto da sala come pure pe la navigazione.

Assicura puntualitá e perfezione nel suo lavoro.

A PREZZI MODICI

115 — Calle Artes — 117

M.

STABILMENTO MECCANICO

ORTOPEDICO

A. BELLEZZA

269 — CALLE SUIPACHA — 269

Entre Gorrientes y Parque

—o—

Si fabbricano in questa casa

CINTI ERNIARI

su misura e dei sistemi piú accreditati.

Specialitá della casa sono:

I CINTI DI GOMMA ARTIFICIALI

riconosciuti come i migliori fin ora conosciuti.

Apparati per correggere le deformitá del corpo d gni classe.

CINTURE PER UOMO E PER SIGNORE

id speciali per ernie ombellicali, e per malattie d'utero.

Si fanno istrumenti di chirurgia di comando.

Cinti e fascie all'ingrosso.

265, Suipacha, tra Corrientes e Parque

M

BOTICA DEL PLATA

CALLE ARTES ESQUNA CANGALLO

—o—

BENDAGGI E CINTI DI TUTTE LE FORME E DIMENSIONI

FASCIE ADOMINALI, IPOGASTRICE E VENTRIERI

PER SIGNORE E BAMBINI

CALZE ELASTICHE DI FILO E DI SETA

—

PREZZI MODICI

M.

L' accreditata Casa introduttora di VINI, VERMOUT e FERNET BRANCA dei signori Bertuch e Comp. situata nella calle Esmeralda N. 224 si é traslocata nella medesima al N. 286.

M.

SOCIETA G. B. LAVARELLO e C.

LINEA DI VAPORI ITALIANI

FRA

GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

COI SEGUENTI REGI POSTALI

NORD-AMERICA, EUROPA, SUD-AMERICA, CRISTOFORO COLOMBO

IL VAPORE

Sud - America

Partirá il 5 Dicembre per Genova e Napoli

E SCALI INTERMEDII

NON TOCCANDO RIO JANEIRO

PREZZI DI PASSAGGIO

1ª Classe pf, 170 oro. — 2ª classe pf. 130 oro 3ª Classe pf. 60 oro

er merci e passeggieri dirigersi presso

GIOVANNI LAVARELLO

Calle Reconquista N. 17 , di fianco al Consolato Ita

Si rilasciano Biglietti personali per passaggi da Europa à questa ai rezzi seguent

Da Napoli, Genova e Capace pf. 60 oro 3ª classe

La partenza da Genova é il 1 d'ogni mese p.m.

FABRICA DE CAL PRIVILEGIADA

de

L. CERRANO Y COMP.

Calle de Garantias esquina á Paseo de Julio

Cal viva de Maldonado y de Cal apagada

BRUNETTI

SARTO

IN

186 - Calle de la Florida - 186

AVVERTE:

che da oggi in avanti per favorire i suoi clienti *ritar datari* accetterá loro in pagamento alla pari e senza alcuna perdita i biglietti del Banco Nazionale.

Coloro ch debitori da oltre un anno non si presentassero nel termine di 15 giorni almeno per regolarizzare dovutamente i loro conti si vedrá con suo sommo rammarico costretto a dare alla pubblicitá loro nomi onde impedire ché per l'avvenire possino continuare ingannando coloro che in buona fede li servono.